

# Associazione Italiana per la Wilderness

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28 dicembre 2004 e confermata con Decreto 18 gennaio 2018

---

## BREVE STORIA DELLA PROTEZIONE DELLA *WILDERNESS* NEL MONDO

La filosofia Wilderness ed il suo concetto di conservazione hanno prettamente origini americane. Non è ben chiaro quali siano state le motivazioni per un tale fatto, ma probabilmente proprio lo stile di vita dei pellerossa, i grandi spazi selvaggi in cui essi vivevano e quello spirito della frontiera che divenne proprio dei colonizzatori bianchi, sta all'origine della scelta che spinse poi alcuni illuminati a scoprire i valori della natura selvaggia, a preoccuparsi della sua perdita con l'avanzare della civiltà, ed infine a battersi per la sua preservazione.

Nei primi decenni del 1800 fu soprattutto il filosofo Henry David Thoreau (1817-1862) a parlare per primo di questo valore come elemento della spiritualità umana, il primo a comprendere che una parte del suo paese meritava di essere preservato selvaggio quale era sempre stato. Verso la fine dello stesso secolo, fu poi John Muir (1838-1914), figlio di emigranti scozzesi, ad innamorarsi letteralmente dei grandi spazi selvaggi della California e dell'Alaska, cominciando a comprendere quanto fosse importante che le autorità prendessero delle misure per salvaguardare almeno i luoghi più belli. Egli fu l'artefice di alcuni dei più famosi Parchi Nazionali americani: Yosemite e Sequoia, per la salvaguardia della famosa omonima vallata e delle più belle foreste delle millenarie Sequoie. Fondò poi il Sierra Club, antesignano della *Wilderness Society* che sarebbe venuta, affinché le persone più sensibili a queste bellezze montagnose potessero battersi unite per la loro salvaguardia.

Ma fu poi nel nuovo secolo che prese l'avvio quel processo più specifico volto al riconoscimento ufficiale del valore Wilderness di alcune aree, ed a proporre la loro conservazione proprio in quanto tali: nel 1924 il forestale, biologo, cacciatore e conservazionista Aldo Leopold (1887-1948) propose e fece in modo che venisse designata la prima Area Wilderness al mondo: *Gila Wilderness Area*, nello Stato del New Mexico. Egli scrisse poi quella che è considerata la bibbia del conservazionismo americano ed anche mondiale: *A Sand County Almanac*, pubblicato nel 1949 subito dopo la sua morte.

Negli anni '30 un movimento per la Wilderness iniziò a consolidarsi attraverso l'unione di persone sensibili al problema della natura selvaggia, stimulate da un altro forestale, Robert "Bob" Marshall (1901-1939), che si batté per ampliare la rete di Aree Wilderness nel frattempo designate dal Servizio Forestale degli Stati Uniti d'America sulla spinta dell'Idea di Leopold. Ma non bastava. Nel 1936 egli fondò, assieme a Leopold ed altri, la storica *Wilderness Society*, la prima associazione di ambientalisti con interessi rivolti in primo luogo alla salvaguardia della wilderness come valore di per sé.

In conseguenza alle sempre più frequenti problematiche di conservazione che venivano a verificarsi proprio nella cosiddette aree protette dei Parchi Nazionali, dove la wilderness veniva alterata per adibirli all'uso turistico sempre più smodato, i seguaci di Leopold e di Marshall, giunsero infine alla conclusione che solamente con una legge speciale si potevano porre le basi per una salvaguardia perpetua di questo valore. Howard Zanisler (1906-1964) stese il testo di legge che poi sarebbe passato alla storia come *The Wilderness Act*, approvato definitivamente nel 1964, e grazie al quale ogni area che fosse stata designata come *Wilderness* veniva assolutamente sottratta allo sviluppo urbanistico,

comprese quelle iniziative gestionali che caratterizzavano molti Parchi. Grazie a questa legge nel 2014, cinquantenario della storica legge, in America esistevano 758 Aree Wilderness per un totale di oltre 40,5 milioni di ettari, distribuite in 44 Stati, specie nel West ed in Alaska. Altre se ne sono poi aggiunte in seguito, ma che non variano di molto la situazione indicata.

Nei tempi più moderni, un posto in questa breve storia spetta infine al sudafricano Ian Player (1927-2014), che, anche lui ispirato dal movimento americano, attraverso l'iniziativa dei *World Wilderness Congress* (Congressi Mondiali sulla Wilderness, sfociati poi in una *WILD Foundation*) iniziò ad estendere il discorso a tutto il mondo. Il numero di tali Congressi è ormai giunto alla 10° edizione, ognuno di essi tenutosi in Paesi diversi: Sud Africa, Australia, Scozia, USA, India, Norvegia, Sud Africa, Alaska, Messico, Spagna.

Col diffondersi dell'Idea, Aree Wilderness si sono iniziate ad designare in varie parti del mondo (ben 11 Nazioni hanno leggi per la difesa della Wilderness), specie nei paesi anglosassoni: Canada, Sud Africa, Australia, Nuova Zelanda, Kenya, Botswana ed altre sono allo studio in Messico, Cile, Sri Lanka. In Europa, mentre attualmente è allo studio una Direttiva europea per la designazione di alcune di esse nelle zone SIC, dopo quelle italiane (le prime) per iniziativa dell'Associazione Italiana per la Wilderness, è stata la Finlandia la prima con legge dello Stato a designarne ben 12 nella Lapponia, per oltre un milione di ettari; successivamente altre sono state designate in Scozia ma, come in Italia, per iniziativa privata mediante un Trust che ha preso il nome dal naturalista John Muir. In Italia, l'Associazione Wilderness ha già ottenuto, per ben due volte, la presentazione di una proposta di legge regionale nel Lazio ed una proposta nel Veneto (entrambe mai giunte ai rispettivi Parlamenti, per problemi politici: caduta delle Giunte).

## FRASI

### Motto dell'AIW:

“La natura selvaggia è sia una condizione geografica che uno stato d'animo”.

### Henry David Thoreau

“La salvaguardia del mondo sta nella natura selvaggia”.

### John Muir

“Le montagne sono utili non solo come fornitrici di legname e di acqua per l'irrigazione, ma anche come sorgenti di vita”.

### Aldo Leopold

“C'è un punto ben preciso in diversi tipi di paesaggio dove le strutture dell'uomo dovrebbero essere fermate”.

### Robert Marshall

“I benefici che derivano dalla wilderness possono essere divisi in tre grandi categorie: quelli fisici, quelli psicologici e quelli estetici”.

### Ian Player

“C'è una Wilderness dentro di noi ed una Wilderness esteriore: entrambe sono estremamente importanti”.

# Associazione Italiana per la Wilderness (AIW)

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28 dicembre 2004 e confermata con Decreto 18 gennaio 2018

---

## COSA SONO LE AREE WILDERNESS

Basate su di un moderno concetto di conservazione della natura e sorte sulla scia di un movimento mondiale per la difesa degli spazi selvaggi rimasti sul Pianeta, le Aree Wilderness (inserite nell'elenco ufficiale delle aree protette mondiale nella categoria I/b dalla World Conservation Union, già IUCN, organo dell'UNESCO riconosciuto anche dal Governo italiano) rappresentano una duratura misura di salvaguardia dell'aspetto selvaggio dei luoghi, presa nel rispetto dell'uso razionale e tradizionale delle risorse naturali rinnovabili. Esse sono l'espressione di una nuova filosofia ambientalista che ha le sue radici nel pensiero del filosofo/naturalista Henry David Thoreau e del biologo/cacciatore Aldo Leopold (americani entrambi, seppure di secoli diversi), e che fa dell'oculato uso di questi spazi la loro ragione d'essere da parte dell'uomo quale membro integrante ed attivo del ciclo vitale. Ma in America le Aree Wilderness sono anche la concretizzazione di quello che è considerato il massimo vincolo ambientale inventato dall'uomo, mirante ad una perpetua salvaguardia di patrimoni ambientali nella loro interezza territoriale. Esse sono però anche un vincolo basato su di una altissima concezione democratica in quanto attuata solo col consenso parlamentare o rappresentativo per suoli assolutamente pubblici o con quello dei proprietari per i suoli privati, e possono essere designate sia all'esterno che all'interno di altre forme di aree protette proprio per la loro posizione vincolistica super-partes.

Anche in Italia questa nuova forma di tutela dell'ambiente, promossa dall'Associazione Italiana per la Wilderness, avviene nel rispetto delle più elevate regole della democrazia, ovverosia come espressione della volontà popolare attraverso i Consigli Comunali liberamente eletti (o per libera scelta dei proprietari fondiari). Una decisione di protezione di patrimoni ambientali, quindi, per autonoma iniziativa soprattutto delle comunità locali, le quali, portate a conoscenza dei valori ambientali intrinseci ed unici presenti sui loro territori, ne prendono coscienza e si fanno esse stesse garanti della loro tutela, per finalità prettamente culturali e spirituali e per un uso ricreativo e turistico oculato. Non per nulla quasi tutte le Aree Wilderness fino ad oggi designate in Italia lo sono state all'unanimità (maggioranza e minoranza dei Consigli comunali), cosa non certo consueta nelle realtà locali, segno di quanto elevato sia sentito e condiviso il fine di queste iniziative.

Oggi le "Area Wilderness" designate in Italia da vari organismi pubblici e privati sotto l'egida dell'AIW ed inserite nel proprio "Sistema delle Aree Wilderness Italiane" sono giunte al numero di 72 per un totale di 54.313,8 ettari. Generalmente esse sono aperte alla caccia, ma di esse il 45,5 % è comunque chiuso alla caccia, ma per vincoli preesistenti (24.727,9 ettari); 19 Aree, pari al 25,7 %, sono incluse totalmente o parzialmente in Parchi e Riserve Naturali (13.979,0 ettari). Al loro interno sono state designate 278 Zone di Tutela Ambientale dove l'ambiente è assolutamente protetto (la loro estensione complessiva è di 26.351,5 ettari, pari al 48,5 %).

# Associazione Italiana per la Wilderness (AIW)

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28 dicembre 2004 e confermata con Decreto 18 gennaio 2018

---

## DESIGNAZIONE DI UN' AREA WILDERNESS PROCEDIMENTO

Le "Aree Wilderness" sono designate per tutelare il "Valore Wilderness" e per il mantenimento della sensazione di solitudine che è racchiusa in questo valore. Per "Valore Wilderness" si intende la caratteristica di isolamento di un'area naturale particolarmente selvaggia e/o impervia che sia priva di vie per la penetrazione motorizzata e di moderne costruzioni od opere; isolamento dal resto del territorio sviluppato (coltivato e/o urbanizzato) che permetta a chi la frequenta il godimento di una sensazione di solitudine e di profonda comunione con tutti quei valori naturalistici, storici, culturali e ricreativi in essa esistenti, di alta qualità proprio in quanto meglio preservati dall'aspetto cosiddetto "selvaggio" dei luoghi.

Da quanto fin qui esposto si evince come la designazione di un'Area Wilderness piuttosto che la costituzione di una zona protetta, rappresenti un riconoscimento dell'esistenza di un valore speciale, valore rappresentato dallo stato delle cose come esse sono rimaste, e che è tutelato mediante un formale autonomo impegno di preservarlo mantenendolo tale da parte degli organismi pubblici o dei soggetti privati che ne hanno il possesso o la diretta gestione dei suoli, od anche la diretta potestà urbanistica sul territorio.

Gli organismi pubblici principalmente interessati alla designazione di Aree Wilderness sono i Comuni, specie qualora possedenti ampi spazi di demanio (ma urbanisticamente anche nel caso di suoli privati, assicurando ai proprietari ogni diritto di utilizzo delle risorse naturali rinnovabili), le Aziende Regionali delle Foreste e, in taluni casi, i Parchi e le Riserve Naturali statali e regionali, nonché filantropi soggetti privati.

Qualora uno di questi organismi, debitamente contattato o messi in contatto con l'AIW, ritiene di esaminare la possibilità di designare un'Area Wilderness, L'Associazione effettua un esame del territorio onde valutare se vi sussista o meno un'area con i requisiti richiesti. Innanzi tutto è difatti fondamentale che esista un territorio di una certa estensione che sia rimasto privo di strade e/o piste forestali (salvo qualche eccezione, là dove esistano carrarecce o piste e costruzioni di storico od antico utilizzo).

In caso positivo, l'AIW si incarica poi di stilare uno Studio con progetto esecutivo dell'Area Wilderness, che viene presentato all'organismo interessato. Sulla base di questo Studio, contenente sia una cartografia della futura Area Wilderness sia una bozza propositiva di atto deliberativo, l'organismo interessato delibera la designazione dell'Area.

Essendo, tale designazione, decisa esternamente ad ogni tipo di legge quadro (nazionale o regionali) sulle aree protette, le aree così designate non sono soggette a tali leggi, quindi assolutamente escluse dall'obbligo di una chiusura della caccia, così come in esse possono proseguire tutti i tradizionali utilizzi delle risorse naturali rinnovabili secondo le leggi che le disciplinano. Nel 2013 il Governo ha però approvato una legge (la N. 10 del 14 gennaio) che prevede la possibilità che i Comuni possano deliberare forme autonome di tutela ambientale.

Benché lo spirito dell'iniziativa sia quello di una scelta di tutela che perduri, l'Area Wilderness può essere comunque abrogata in qualsiasi momento con una nuova delibera consigliare; così come essa può essere eventualmente trasformata in Parco o Riserva Naturale solo mediante assenso formale deciso con specifica nuova deliberazione consigliare.

# Associazione Italiana per la Wilderness (AIW)

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28 dicembre 2004 e confermata con Decreto 18 gennaio 2018

---

## **COS'È E PERCHÉ UN'AREA WILDERNESS ED IL CONCETTO SU CUI SI BASA**

Le Aree Wilderness sono designate per tutelare il *Valore Wilderness*, e specificatamente per il mantenimento di stati ambientali originari e la sensazione di solitudine che in essi è racchiusa (parte integrante di questo valore). Per *Valore Wilderness* deve quindi essere intesa la caratteristica di isolamento di un'area naturale particolarmente selvaggia e/o impervia che sia priva di vie per la penetrazione motorizzata e di moderne costruzioni od opere dell'uomo; isolamento dal resto del territorio sviluppato (coltivato e/o urbanizzato) che permetta a chi la frequenti il godimento di una sensazione di solitudine e di profonda comunione con tutti quei valori naturalistici, storici, culturali e ricreativi in essa esistenti e di alta qualità proprio in quanto meglio preservati dall'aspetto cosiddetto "selvaggio" dei luoghi.

L'Area Wilderness è quindi un luogo prevalentemente privo di strade e di moderne costruzioni (e può più comprensibilmente tradursi con "spazio selvaggio"). La denominazione ha origini americane ed è legata ad un concetto di conservazione dell'ambiente naturale, omonimamente definito, che mira alla salvaguardia degli ultimi territori e zone non antropizzate mediante un duraturo vincolo di tutela.

Mentre negli Stati Uniti d'America la designazione delle Aree Wilderness è stata codificata mediante una legge speciale (*The Wilderness Act - 1964*) unica al mondo per la severità e la lungimiranza dell'impegno vincolistico previsto, basato su una corretta applicazione del sistema democratico, l'adattamento europeo del "Concetto di Wilderness", anche se elaborato su ispirazione di quello americano, se ne distingue per una connessione con aree, le quali, benché selvagge ed impervie, non sono mai vergini (ciò, in quanto, nel nostro Paese zone pur prive di strade od altre moderne opere sono state comunque abitate od utilizzate dall'uomo, zone dove la situazione forestale si presenta decisamente sempre condizionata da manipolazioni ed i pascoli e radure sono spesso di origine antropica, e non poche volte sono percorse da antichi tratturi e carrarecce, e vi sono state costruite opere murarie, alpeggi, stazzi o casolari), quando non eremi e cappelle, o fortificazioni ed altre opere militari, oggi tutte di valore storico e/o culturale.

Anche il "vincolo Wilderness" che viene proposto dall'Associazione Italiana per la Wilderness, per difendere i luoghi che possiedono i requisiti di cui sopra, è solo ispirato a quello adottato in America (dove è assai più severo); ciononostante questo vincolo, resta comunque un fatto importante ed unico, che crea non poco fascino verso tali iniziative (le Aree Wilderness). Anche perché esse sono, in ogni modo, sempre indicative della presenza di ininterrotti spazi selvaggi: **una rarità ambientale che oggi va paragonata ad una specie in via di estinzione.**

Per tale ragione, la tutela di questo aspetto particolare (definibile col termine *Valore Wilderness*) mantenutosi nelle aree che vengono designate “Wilderness”, in Italia prescinde dalle tradizionali forme di utilizzo delle risorse naturali rinnovabili, le quali, quando sono esterne ad altri tipi di aree protette o non appartengano ai demani dello Stato e delle Regioni, possono continuare ad essere espletate alla sola condizione che si usino tali metodi e si effettuino prelievi razionali ed equilibrati; ciò in quanto lo scopo primo di queste Aree Wilderness è proprio il mantenimento dello stato morfologico e paesaggistico dei luoghi rimasti ancora selvaggi nonostante i millenni di civilizzazione e sviluppo che hanno caratterizzato il nostro pianeta, affinché non tutto sia assoggettato all’uomo, sviluppato, valorizzato e trasformato. L’Area Wilderness vuole quindi significare, come soggetto territoriale, la preservazione di una situazione ambientale e paesaggistica antica, dove le forme della natura possono evolversi liberamente e senza condizionamenti o interferenze umane; antica anche nel senso che in essa vi si potranno sempre riscontrare le identiche situazioni che vi trovavano i nostri predecessori quando utilizzavano come unici mezzi di locomozione le proprie gambe od ausiliari quadrupedi come buoi, muli, asini e cavalli, e provare pertanto le stesse sensazioni.

Con la designazione delle Aree Wilderness, oltre alla tutela dell’ambiente ed alla possibilità di studiarlo attraverso le analisi dell’evoluzione naturale delle forme di vita, si provvede alla soddisfazione di esigenze ricreative particolari, come quelle che fanno dell’intimo rapporto con la natura ed il godimento di uno stato di equilibrio con essa - e della solitudine come momento di appagamento interiore - dei fattori essenziali per il visitatore più sensibile, fattori strettamente connessi al *Valore Wilderness* dei luoghi; esigenze che solo in tali Aree possono soddisfarsi, le quali possono rappresentare un’esperienza di avventura e di continua scoperta, perché esse vengono a preservare anche questa possibilità, e come stato fisico del territorio e come stato mentale nel loro visitatore.

Fondamentalmente un’Area Wilderness si distingue per il fatto di consentire un uso umano che non divenga mai di massa e quindi rovinoso per l’ambiente e fastidioso per lo stesso visitatore; una limitazione all’uomo fatta non già per negargli il diritto alla visita ed alla frequentazione di luoghi, bensì per migliorarle, affinché tutti ne traggano appagamento, riservando ad ognuno il diritto di godere delle stesse situazioni ambientali in identiche situazioni psicologiche; un privilegio per tutti, se si vuole, a prescindere poi dal metodo che verrà adottato per consentire il diritto d’uso il giorno che una eccessiva presenza di visitatori dovesse mettere in forse tale principio (prenotazione, sorteggio, primo arrivato - primo servito, ecc.) ovverosia nel momento in cui il loro libero uso ricreativo, od utilizzo di risorse, evidenzino i primi sintomi di depauperamento, di erosioni ambientali, di disturbo o di fastidio per altri visitatori.

In pratica, la filosofia Wilderness vuole significare un puntare sulla qualità della visita o dell’utilizzo piuttosto che sulla quantità d’uso; quindi, sia sul piano turistico che su quello economico, una risorsa che duri a lungo nel tempo, piuttosto di un uso e di uno sfruttamento pesanti sviliti di valori e di qualità; una risorsa da vivere e, quindi, eventualmente, anche prelevabile in misura compatibile, finalità relative al tipo di uso e fruizione ricercate.

La designazione di queste Aree mira inoltre a difendere i loro valori naturali e biologici, la fauna e la flora, e la geologia, i quali, grazie alla selvatichezza dei luoghi,

si sono in esse preservati nel loro stato migliore; nonché i valori storici, folcloristici ed archeologici nelle situazioni ambientali e morfologiche d'origine. Valori e risorse da vivere, e quindi, eventualmente, anche prelevabili in misura corretta e per finalità relative al tipo di uso e fruizione compatibile ricercata.

Il “Concetto di Wilderness” vuole però esprimere anche un'altra fondamentale caratteristica, che distingue la forma di vincolo applicata a queste Aree, ed è quella della sua perpetuità; ovverosia una previsione di tutela che sia garantita la più a lungo possibile nei termini del sistema legislativo democratico. Ciò non preclude ai Comuni ed altri Enti pubblici ed anche ai privati, la possibilità di adottarla nella forma ridimensionata che si andrà a proporre, ed anzi viene a rappresentare l'instaurazione di un principio che un giorno anche da noi potrebbe assurgere ai massimi livelli legislativi.

Un'Area Wilderness non è pertanto un Parco Nazionale, né un Parco Regionale od una Riserva Naturale. Ma un'Area Wilderness può anche essere designata nell'ambito di un Parco Nazionale, o di altra zona riservata alla tutela dell'ambiente, alla sola condizione che ne possessa i requisiti ambientali. In tal caso essa viene *de iure* sottratta alla normale vincolistica urbanistica del Parco o della Riserva Naturale, e conservata e gestita solo in quanto “Wilderness”.

A tal proposito giova qui ricordare che nel 1994 anche la *World Conservation Union*, o IUCN come è più nota dalla antica sigla che la distingueva, organismo facente parte dell'ONU e dell'UNESCO e del quale è membro anche il Governo italiano, grazie ad un annoso impegno del movimento mondiale cui fa idealmente capo l'Associazione Italiana per la Wilderness, ha riconosciuto l'Area Wilderness quale forma di area protetta inserendola ai più alti livelli nella classificazione mondiale di dette aree, dandogli pertanto piena ufficialità. Un riconoscimento che però in Italia è ancora in attesa di essere legiferato.

Le Aree Wilderness possono essere designate da qualsiasi organismo od ente pubblico, ma anche da soggetti privati, alla sola condizione che vengano deliberato, o sottoscritto, un impegno volto alla loro tutela nel rispetto del “Concetto” di conservazione a cui queste Aree si ispirano. Ulteriori spiegazioni “operative” vengono date nei capitoli che seguono.

Questa nuova forma di tutela dell'ambiente come promossa dall'Associazione Italiana per la Wilderness avviene quindi nel rispetto delle più elevate regole della democrazia, ovverosia come espressione della volontà popolare attraverso i Consigli Comunali liberamente eletti o per libera scelta dei proprietari fondiari. Una decisione di protezione di patrimoni ambientali, quindi, per autonoma iniziativa soprattutto delle comunità locali, le quali, portate a conoscenza dei valori ambientali intrinseci ed unici presenti sui loro territori, ne prendono coscienza e si fanno esse stesse garanti della loro tutela, per finalità prettamente culturali e spirituali e per un uso ricreativo e turistico oculato. Non per nulla tutte le Aree Wilderness fino ad oggi designate in Italia lo sono state all'unanimità dei Consigli comunali, cosa non certo consueta nelle realtà locali, segno di quanto sia stato compreso e condiviso il fine di queste iniziative. Unica eccezione viene fatta per i Parchi (Nazionali o Regionali), i quali hanno per legge una potestà urbanistica che sovrasta quella dei Comuni.

# Associazione Italiana per la Wilderness (AIW)

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28 dicembre 2004 e confermata con Decreto 18 gennaio 2018

---

## LE AREE WILDERNESS IN ITALIA: al 31 Dicembre 2018

Con la proposta di **Aree Wilderness** l'Associazione Italiana per la Wilderness da quasi trent'anni sta operando per diffondere la filosofia conservazionista fin qui esposta, ponendosi quasi quale sana contrapposizione alla solita tematica ecologista e di protezione ambientale mediante altre forme di aree protette - seppure le due realtà territoriali possano benissimo coesistere.

Le Aree Wilderness come vengono proposte dall'AIW hanno come presupposto un indirizzo internazionale che mira ad identificare territori per i quali si auspica una loro conservazione secondo i principi insiti nel più volte citato "**Concetto di Wilderness**" per una tutela che garantisca lo "*status quo*" dei luoghi selvaggi il più a lungo possibile; ciò per finalità ecologiche di elevato valore morale e spirituale, oltreché biologico, ricreativo e culturale in genere.

Forte spinta in questa direzione ha dato una "Mozione" approvata da esperti ed organismi competenti di livello mondiale su questa particolare tematica ambientalista, riunitisi in Congresso nel 1987 a Denver (Colorado, USA): "4° Congresso Mondiale sulla Wilderness". Detta Mozione, infatti, sollecitava le nostre autorità "*ad approvare delle legislazioni per la designazione, protezione e gestione delle rimanenti aree selvagge d'Italia*".

Dopo i primi risultati, nel settembre del 1993 l'attività dell'Associazione Italiana per la Wilderness per la tutela delle aree selvagge del Paese venne fatta oggetto di lode ed incoraggiamento da parte dell'Assemblea plenaria del 5° Congresso Mondiale sulla Wilderness, quell'anno tenutosi in Norvegia; lode ed incoraggiamento indirizzati anche a tutti quegli organismi, e specificatamente ai Comuni, che su questa strada avevano operato, collaborando con l'AIW, e considerata "*un modello per il continente europeo*".

In seguito, sul finire di ottobre del 1998, tenutosi in India il 6° Congresso Mondiale sulla Wilderness, nel suo ambito fu ancora una volta approvata una Mozione di lode agli enti che avevano designato Aree Wilderness in Italia, contenente anche l'auspicio a che sempre nuove Aree siano designate, sia all'esterno che all'interno di Parchi ed altre zone protette.

Infine, la nuova presa di posizione del 9° di questi Congressi, tenutosi in Messico nel 2009, nel cui ambito fu approvata una Mozione di esortazione verso il Parlamento Europeo ed a tutte le nazioni che ne fanno parte affinché provvedano ad una direttiva comunitaria che dia un riconoscimento a queste realtà.

Le Aree Wilderness italiane designate in Italia per iniziativa della **Associazione Italiana per la Wilderness** ammontano a **72 (suddivise in 115 Settori)** per un totale di oltre **54.000** ettari, distribuite in **10 Regioni** ed in **21 Province**; di esse alcune sono state successivamente, del tutto (3) o in parte (2), abrogate ed una ricostituita dopo la sua abrogazione.

### (N.B. Ordine cronologico secondo il nucleo iniziale di ogni area: aggiornato al 2018)

1988 - **Area Wilderness FOSSO DEL CAPANNO**, in Comune di Bagno di Romagna (Forlì): di 760 ettari. Designata in collaborazione tra la "Fondazione Domenico Ghezzi" delle ACLI di Cesena mediante una Convenzione di Tutela Spontanea con l'Associazione Italiana per la Wilderness; ampliata poi dall'allora Azienda Regionale delle Foreste dell'Emilia Romagna, e poi ancora dal Comune di Bagno di Romagna.

1990 - **Area Wilderness MONTE CESIMA**, in Comune di Mignano Monte Lungo e di S. Pietro Infine (Caserta): di 1.335 ettari. Designata inizialmente dal Comune di Mignano Monte Lungo e successivamente ampliata dal Comune di S. Pietro Infine (nel 1997 e poi ampliata nel 2000, per un totale di 175 ettari). Il Comune di Mignano Monte Lungo abrogò poi il proprio settore, parte nel 2000 e parte nel 2003. Ma nel 2015 l'Area fu nuovamente ridesignata su 1.080 ettari. Nel 2018 l'Area è poi stata ampliata di 400 ettari dal Comune di Conca della Campania.

1993 - **Area Wilderness BRIC ZIONIA**, in Comune di Murialdo (Savona): di 95,5 ettari. Designata inizialmente dal Comune di Murialdo, e poi ampliata (da alcuni proprietari privati mediante una Convenzione di Tutela Spontanea con l'Associazione Italiana per la Wilderness (**Bric Fariàn**)). Nel 2010 è stata nuovamente ampliata dal Comune accorpandovi un tratto di fiume di 2,3 Km.

1994 - **Area Wilderness GOLA DEL FIUME RAPIDO**, in Comune di Vallerotonda (Frosinone): di 820 ettari. Designata dal Comune di Vallerotonda.

1994 - **Area Wilderness VALMONTINA**, in Comune di Perarolo di Cadore (Belluno): di 3.340 ettari. Designata dall'Azienda Regionale delle Foreste del Veneto (oggi Veneto Agricoltura) e dal Comune di Perarolo di Cadore.

1994 - **Area Wilderness I MONTI BIANCHI**, nei Comuni di Sant'Elia Fiumerapido e San Biagio Saracinisco (Frosinone): di 1.075 ha. Designata dai Comuni di Sant'Elia Fiumerapido (**Valloni della Vaccareccia**) e successivamente (2007) ampliata dal Comune di San Biagio Saracinisco (**Monte Rotolo**).

1995 - **Area Wilderness MONTI ERNICI ORIENTALI**, in Comune di Sora (Frosinone): di 3.260 ettari. Designata dal Comune di Sora su 2.640 ettari. Ridesignata ed ampliata nel 2008.

1997 - **Area Wilderness MONTE CAIRA - GOLE DEL MELFA**, in Comune di Roccasecca, di Arpino e di Casalattico (Frosinone): di 2.255 ettari. Designata dal Comune di Roccasecca (**Monte Sant'Estausio**), successivamente (2012) ampliata dal Comune di Arpino (**Riva del Fiume Melfa**) e (2012) dal Comune di Casalattico (**La Silara-Obachelle-Valle Noci**).

1997 - **Area Wilderness MONTE CAMINO**, in Comune di Rocca d'Evandro e di Galluccio (Caserta): di 801,9 ettari. Inizialmente designata dal Comune di Rocca d'Evandro (**Monte Camino**) e successivamente (2009) ampliata dal Comune di Galluccio (**Valle di Mieli**), nonché, nel 2013, da un proprietario privato mediante un Contratto di Tutela Spontanea con l'Associazione Wilderness.

1998 - **Area Wilderness VAL DI VESTA**, in Comune di Gargnano (Brescia): di 1.525 ettari. Designata dall'Azienda Regionale delle Foreste della Lombardia nell'ambito del Parco Naturale Regionale dell'Alto Garda Bresciano.

1998 - **Area Wilderness DELTA DEL PO**, in Comune di Porto Tolle (Rovigo): di 5.300 ettari. Designata dal Comune di Porto Tolle nell'ambito ed in opposizione al Parco Regionale Delta del Po.

1998 - **Area Wilderness FOCI DEL PO DI GNOCCA**, in Comune di Porto Tolle (Rovigo): di 395 ettari. Designata dal Comune di Porto Tolle nell'ambito ed in opposizione al Parco Regionale del Delta del Po.

1998 - **Area Wilderness FIUME PO DI MAISTRA**, in Comune di Porto Tolle (Rovigo): di 275 ettari. Designata dal Comune di Porto Tolle nell'ambito ed in opposizione al Parco Regionale del Delta del Po.

1998 - **Area Wilderness EREMO DELLO SPIRITO SANTO**, in Comune di Roccasecca (Frosinone): di 135 ettari. Designata dal Comune di Roccasecca.

1998 - **Area Wilderness GOLE DEL MELFA**, in Comune di Arpino (Frosinone): di 230 ettari. Designata dal Comune di Arpino.

1999 - **Area Wilderness MONTI AUSONI**, in Comune di Monte S. Biagio (Latina): di 4.230 ettari. Designata dal Comune di Monte S. Biagio.

1999 - **Area Wilderness L'URSÉRA**, in Comune di Murialdo (Savona): di 6,1 ettari. Designata da proprietari privati mediante una Convenzione di Tutela Spontanea con l'Associazione Wilderness.

1999 - **Area Wilderness BRIZZULÉRA**, in Comune di Murialdo (Savona): di 0,3 ettari. Designata da proprietari privati mediante una Convenzione di Tutela Spontanea con l'Associazione Wilderness.

- 2 -

2000 - **Wilderness CALDERA DEL MONTE SOMMA**, nei Comuni di Ercolano, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Massa di Somma, Pollena-Trocchia, Ottaviano (Napoli): di 125,5 ettari. Designata dal Parco Nazionale del Vesuvio.

2000 - **Area Wilderness TEMPA LO PALO**, in Comune di Campora (Salerno): di 200 ettari. Designata dal Comune di Campora nell'ambito del Parco Nazionale del Cilento - Vallo di Diano.

2000 - **Area Wilderness VISCIGLI LUONGHI**, in Comune di Campora (Salerno): di 240 ettari. Designata dal Comune di Campora nell'ambito del Parco Nazionale del Cilento - Vallo di Diano.

2000 - **Area Wilderness MONTE SAMMUCRO**, in Comune di S. Pietro Infine (Caserta): di 880 ettari. Designata dal Comune di S. Pietro Infine (**Monte Sambucaro**) e successivamente (2013) ampliata di circa 500 ettari con un settore a se stante (**Monte Corno Vettese**), dal quasi limitrofo Come di Conca Casale (Isernia), primo della Provincia di Isernia e quindi della Regione Molise.

2000 - **Area Wilderness CAPO COSA**, in Comune di Guarcino (Frosinone): di 500 ettari. Designata dal Comune di Guarcino.

2000 - **Area Wilderness MONTI CANTARI**, in Comune di Guarcino (Frosinone): di 350 ettari. Designata dal Comune di Guarcino.

2001 - **Area Wilderness BURRONE DI LODISIO**, in Comune di Piana Crixia (Savona): di 83,3 ettari. Designata da tre proprietari privati mediante una Convenzione e tre Contratti di Tutela Spontanea con l'Associazione Wilderness; in parte ricade nel Parco Regionale Langhe di Piana.

2001 - **Area Wilderness LANGHE DI PIANA CRIXIA**, in Comune di Piana Crixia (Savona): di 6,2 ettari. Designata da due proprietari privati mediante una Convenzione ed un Contratto di Tutela Spontanea con l'Associazione Wilderness; ricade interamente nel Parco Regionale Langhe di Piana.

2001 - **Area Wilderness RIO PREGALANTE**, in Comune di Murialdo (Savona): di 26,5 ettari. Designata da proprietari privati mediante una Convenzione di Tutela Spontanea con l'Associazione Italiana per la Wilderness in seguito allo scorporamento di una parte delle zone inizialmente inserite nell'Area Wilderness Bric Zionia, conseguentemente alla realizzazione di alcune strade che hanno spaccato in due quello che era un unico blocco selvaggio.

2001 - **Area Wilderness AMICI DI SCOLOPAX**, in Comune di Quadrelle (Avellino): di 430 ettari. Designata per proposta dell'AIW e dell'associazione locale di cacciatori ambientalisti omonima, il cui nome è stato deciso di dare anche all'Area.

2002 - **Area Wilderness MONTE MAGGIORE**, nei Comuni di Pietramelara, Roccaromana e Liberi (Caserta): di 700 ettari. Inizialmente designata dal Comune di Pietramelara (**Pizzo S. Salvatore**) e successivamente (2005) ampliata dal Comune di Roccaromana (**Pizzo di Madama Marta**).

2002 - **Area Wilderness MONTI NURIA E NURIETTA**, in Comune di Petrella Salto (Rieti): di circa 1.520 ettari. Designata dal Comune di Petrella Salto.

2003 - **Area Wilderness MONTI PRENESTINI**, nei Comuni di Ciciliano, S. Gregorio da Sàssola e Castel Madama (Roma): di circa 1.790,4 ettari. Inizialmente designata dal Comune di Ciciliano (**Spina Santa**), è stata poi ampliata (2004) dal Comune di S. Gregorio da Sàssola (**Monte Ramone**), e dall'Università Agraria di Castel Madama (**Valle Caprara**).

2004 - **Area Wilderness L'ACQUAPENDOLA**, in Comune di Rocca d'Evandro (Caserta): di 350 ettari. Designata dal Comune di Rocca d'Evandro come settore separato della precedente Area Wilderness Monte Camino.

2004 - **Area Wilderness ALTO RIO EURI**, in Comune di Murialdo (Savona): di 8,2 ettari. Designata dal Comune di Murialdo come settore separato della precedente Area Wilderness Bric Zionia.

- 3 -

2005 - **Area Wilderness BORMIDA DI PONTI**, in Comune di Ponti (Alessandria): di 6,6 ettari. Designata dal Comune di Ponti.

2005 - **Area Wilderness BURGNA DER GERE**, nei Comuni di Ponti e Denice (Alessandria): di 22,5 ettari. Inizialmente designata dal Comune di Ponti (**Riva der Gere**) e successivamente (2007) ampliata dal Comune di Denice (**Riva di Denice**).

2005 - **Area Wilderness LE DUE BORMIDE**, in Comune di Ponti (Alessandria), di Monastero Bormida e di Sessame (Asti): di 23,4 ettari. Inizialmente designata dal Comune di Ponti (**Riva della Casabruciata**), essa è stata poi ampliata dai Comuni di Monastero Bormida (**Riva della Casa Teresa**) e di Sessame (**Riva dei Galloni**).

2005 - **Area Wilderness BURGNA D'RA RU'**, in Comune di Ponti (Alessandria) e di Monastero Bormida (Asti): di 7,6 ettari. Inizialmente designata dal Comune di Ponti (**Riva di Ponti**) è stata poi ampliata (2007) dal Comune di Monastero Bormida (**Riva di Monastero**).

2005 - **Area Wilderness RAVE DI MONTE ALTO**, in Comune di Sgurgola (Frosinone): di circa 340 ettari. Designata dal Comune di Sgurgola.

2005 - **Area Wilderness PICCO LA ROCCA**, in Comune di Campoli Appennino e di Alvito (Frosinone): di circa 175,9 ettari, nell'ambito del Parco Nazionale d'Abruzzo. Inizialmente designata da alcuni proprietari privati (**Capod'acqua**) e successivamente (2009) ampliata dal Comune di Alvito (**Valle Lattara**).

2006 - **Area Wilderness MONTE SISERNO**, in Comune di Ceccano (Frosinone): di circa 220 ettari. Designata dal Comune di Ceccano.

2006 - **Area Wilderness ROCHE DI S. NICOLAO**, in Comune di Canale e di Montà (Cuneo): di 23,3 ettari. Designata dall'associazione Canale Ecologia e dall'Associazione Italiana per la Wilderness su terreni acquistati dall'associazione locale.

2006 - **Area Wilderness VALLE OSCURA**, in Comune di Montà (Cuneo): di 2,3 ettari. Designata dall'associazione Canale Ecologia e dall'Associazione Italiana per la Wilderness.

2007 - **Area Wilderness FIUME TANÀGRO**, in Comune di Auletta e di Petina (Salerno): di 70,3 ettari. Designata inizialmente dall'Associazione Italiana per la Wilderness su alcuni terreni ricevuti in donazione, nel 2010 l'Area è stata prima designata dal Comune di Auletta su tutta la parte fluviale ricadente nel Comune (circa 90 ettari), concedendo in gestione all'AIW anche alcuni ettari di propri suoli per una conservazione integrale, poi ampliata di circa 70 ettari dal limitrofo Comune di Petina. Nel 2011 una nuova amministrazione del Comune di Auletta ha poi deciso l'abrogazione per quanto riguarda il loro settore. L'Area ricade in gran parte nella Riserva Natur. Regionale Foce Sele Tanagro.

2007 - **Area Wilderness PIAN DE LE STELE**, in Comune di Polgenigo (Pordenone): di 23,1 ettari. Designata dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia. Ricade interamente nella Riserva Naturale Integrale omonima.

2007 - **Area Wilderness COL PIOVA**, in Comune di Polgenigo (Pordenone): di 37,6 ettari. Designata dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia. Ricade interamente nella Riserva Naturale Integrale omonima.

2007 - **Area Wilderness CROSERÀZ-VAL BONA**, in Comune di Budoia (Pordenone): di 214 ettari. Designata dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia. Ricade interamente nella Riserva Naturale Integrale omonima.

2007 - **Area Wilderness ALTO PRESCUDIN**, in Comune di Barcis (Pordenone): di 1.491,3 ettari. Designata dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia. Ricade interamente nella Riserva Naturale Orientata del Prescudin.

- 4 -

2007 - **Area Wilderness CONTE G. CECONI**, nei Comuni di Vito d'Asio, Tramonti di Sotto e Clauzetto (Pordenone): di 814,2 ettari. Designata dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia e successivamente (2013) ridotta di pochi ettari con un Decreto della sua Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali.

2007 - **Area Wilderness MONTE FLAJEL**, in Comune di Vito d'Asio (Pordenone): di 226,9 ettari. Designata dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia e successivamente ampliata di pochi migliaia di metri quadrati con un Decreto della sua Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali.

2007 - **Area Wilderness MONTE SERNIO**, in Comune di Paularo (Udine): di 439,6 ettari. Designata dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia.

2007 - **Area Wilderness FUSINE-MANGART**, in Comune di Tarvisio (Udine): di 512,2 ettari. Designata dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia.

2008 - **Area Wilderness L'ORTELLA-MONTE DI VALLE CAPRARA**, in Comune di Pescasseroli (L'Aquila): di 0,1 ettari. Designata dall'Associazione Italiana per la Wilderness su un terreno ricevuto in donazione. Ricade nell'ambito del Parco Nazionale d'Abruzzo.

2008 - **Area Wilderness LE MAINARDE**, in Comune di Vallerotonda e S. Biagio Saracinisco (Frosinone): di 2.310 ettari. Designata inizialmente dal Comune di Vallerotonda (**Valle Venafrana**) e successivamente (2010) ampliata dal limitrofo Comune di S. Biagio Saracinisco (**Monte Cavallo**). Ricade in gran parte nei limiti del Parco Nazionale d'Abruzzo (860 ettari) ed in parte minore nella sua zona contigua.

2008 - **Area Wilderness BRIC DELLE ROCHE-MANCHETTO**, in Comune di Cairo Montenotte (Savona): di 76,4 ettari. Designata dal Comune di Cairo Montenotte, ma successivamente abrogata nel 2012.

2008 - **Area Wilderness RIO DI TONI-MON PE**, in Comune di Cairo Montenotte (Savona): di 27,2 ettari. Designata dal Comune di Cairo Montenotte, ma successivamente abrogata nel 2012.

2008 - **Area Wilderness SERRA TRAVERSA**, in Comune di S. Donato Val Comino e di Alvito (Frosinone): di 565 ettari. Inizialmente designata dal Comune di S. Donato Val Comino (**Le Rosole**) e successivamente (2009) ampliata dal Comune di Alvito (**Valle Lattara-Serra del Re**). Ricade interamente nella zona contigua del Parco Nazionale d'Abruzzo.

2008 - **Area Wilderness COLLE NERO**, in Comune di S. Donato Val Comino e di Alvito (Frosinone): di 280 ettari. Designata dal Comune di S. Donato Val Comino. Ricade interamente nella zona contigua del Parco Nazionale d'Abruzzo.

2008 - **Area Wilderness IL LACERNO**, in Comune di Campoli Appennino (Frosinone): di 510 ettari. Designata dal Comune di Campoli Appennino. Ricade in parte nei limiti del Parco Nazionale d'Abruzzo (190 ettari) ed in parte maggiore nella sua zona contigua.

2010 - **Area Wilderness CIMA D'ARME**, in Comune di Poggio Bustone (Rieti): di circa 180 ettari. Designata dal Comune di Poggio Bustone.

2010 - **Area Wilderness FIUME TANÀGRO EST**, in Comune di Auletta (Salerno): di 60 ettari. Designata dal Comune di Auletta. Ricade in parte nella Riserva Naturale Regionale Foce Sele Tanagro. Nel 2011 una nuova amministrazione comunale ne ha poi deciso l'abrogazione.

2010 - **Area Wilderness FOSSO DI CUCURUZZO**, in Comune di Galluccio (Caserta): di 5 ettari. Designata da un proprietario privato (Azienda Agrituristica "La Starza") mediante un Contratto di Tutela Spontanea con l'Associazione Italiana per la Wilderness.

2010 - **Area Wilderness MONTI ALBURNI**, in Comune di Petina (Salerno): di circa 650 ettari. Designata dal Comune di Petina. Ricade nell'ambito del Parco Nazionale Cilento-Vallo di Diano.

- 6 -

2010 - **Area Wilderness MONTE FORLOSO**, in Comune di Petina (Salerno): di circa 580 ettari. Designata dal Comune di Petina.

2010 - **Area Wilderness VALLONE SANT'ONOFRIO**, in Comune di Petina (Salerno): di circa 400 ettari. Designata dal Comune di Petina.

2010 - **Area Wilderness SERRA CARPINETO**, in Comune di Petina (Salerno): di circa 290 ettari. Designata dal Comune di Petina. Ricade interamente nel Parco Nazionale Cilento-Vallo di Diano.

2011 - **Area Wilderness PIZZO DETA**, in Comune di S. Vincenzo Valle Roveto (L'Aquila): di circa 985 ettari. Designata dal Comune di S. Vincenzo Valle Roveto.

2011 - **Area Wilderness BOSCHI DI PORCAVIO**, in Comune di Pezzolo Valle Uzzone, Castelletto Uzzone (Cuneo) e Piana Crixia (Savona): di 16,5 ettari. Designata da due proprietari privati mediante Contratti di Tutela Spontanea con l'Associazione Italiana per la Wilderness.

2012 - **Area Wilderness PIZZO DI S. MICHELE**, in Comune di Montoro Superiore (Avellino): di 900 ettari. Designata dal Comune di Montoro Superiore.

2012 - **Area Wilderness S. MARIA DEGLI ANGELI**, in Comune di Baia e Latina (Caserta): di 210 ettari. Designata dal Comune di Baia e Latina.

2012 - **Area Wilderness BAJA E LATINA**, in Comune di Baia e Latina (Caserta): di 280 ettari. Designata dal Comune di Baia e Latina.

2012 - **Area Wilderness COSTA LATINA**, in Comune di Baia e Latina (Caserta): di 110 ettari. Designata dal Comune di Baia e Latina.

2013 - **Area Wilderness RIO BARQUET**, in Comune di Vito d'Asio (Pordenone): di 5,7 ettari. Designata dalla Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

2013 - **Area Wilderness MONTE TURCHIO**, in Comune di Lecce nei Marsi (L'Aquila): di 0,8 ettari. Designata da un proprietario privato mediante un Contratto di Tutela Spontanea con l'Associazione Italiana per la Wilderness. Ricade nell'ambito del Parco Nazionale d'Abruzzo.

2013 - **Area Wilderness MONTE GIANO**, in Comune di Micigliano (Lazio): di 600 ettari. Designata dal Comune di Micigliano.

2014 - **Area Wilderness LA MONNA-ORTARA**, in Comune di Vico nel Lazio (Lazio): di 2.500 ettari. Designata dal Comune di Vico nel Lazio.

2015 - **Area Wilderness VALLE DELL'INFERNO**, in Comune di Alatri (Frosinone): 1630 ettari. Designata dal Comune di Alatri.

2015 - **Area Wilderness "MONSIEUR CHARLES MOULIN"**, in Comune di Rocchetta a Volturno (Isernia): 610 ettari. Designata dal Comune di Rocchetta a Volturno. Ricade interamente nell'ambito del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

2015 - **Area Wilderness MONTI GIRIFALCO E AREZZO**, in Comune di Castellafiume (L'Aquila): 215 ettari. Designata dal Comune di Castellafiume.

2016 - **Area Wilderness GOLA DEL RIO ARIMUCCI**, in Comune di Fontana Liri (Frosinone): 75 ettari. Designata dal Comune di Fontana Liri.

2016 - **Area Wilderness BRIC GETTINA O "PURIN"**, in Comune di Rialto (Savona): 575 ettari. Designata dal Comune di Rialto.

- 7 -

2017 - **Area Wilderness PICINISCO**, in Comune di Picinisco (Frosinone): 1.110 ettari. Designata dal Comune di Picinisco.

2018 - **Area Wilderness PIAVE DELLA BATTAGLIA**, in Comune di Crocetta del Montello (Treviso): 940 ettari. Designata dal Comune di Crocetta del Montello.

2018 - **Area Wilderness "ERBA ROSSA" (CASCADE DEL RIO ROLLO)**, in Comune di Conca della Campania (Caserta): 130 ettari. Designata dal Comune di Conca della Campania.

2018 - **Area Wilderness RIÀN D'L'AGÌ**, in Comune di Castelletto d'Erro (Alessandria): 15 ettari. Designata dal Comune di Castelletto d'Erro.

2018 – **Area Wilderness RIO DEI COTTI**, in Comune di Castelletto d’Erro (Alessandria): 16 ettari.  
Designata dal Comune di Castelletto d’Erro.

\* \* \* \* \*

Con il sempre maggiore consenso e la crescita delle Aree Wilderness, designate da organismi diversi e su di una variegata situazione fondiaria e naturalistica, nel 2005 l’Associazione Italiana per la Wilderness ha ritenuto di istituire una propria rete di tali Aree, denominata, sulla falsariga di quella statunitense, **Sistema delle Aree Wilderness Italiane**. In questo Sistema le varie Aree sono elencate e classificate sia secondo il loro *valore vincolistico* sia secondo il loro *valore fisico*.

Le otto Aree Wilderness designate dalla Regione Friuli Venezia Giulia rappresentano il più importante precedente ottenuto nell’ambito di queste iniziative, trattandosi del primo caso in Italia, ma anche in Europa, di Aree Wilderness riconosciute con un atto politico di livello regionale: con le **Deliberazione N.ri 3117/2006 e 3304/2007 di Giunta Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, ha infatti inserito questa categoria di aree protette nell’ambito del **Piano Forestale Regionale**, ne ha subito istituite otto e, in un certo qual modo, ha dato avallo anche al **Sistema delle Aree Wilderness Italiane** gestito dall’Associazione Italiana per la Wilderness, autorizzando il loro inserimento nel Sistema.

Già il 30 Settembre 1998 un importante precedente venne ad inserirsi nelle iniziative portanti ad un sempre più vicino riconoscimento ufficiale delle Aree Wilderness a livello di governi regionali e nazionale: l’allora **Provincia di Frosinone**, con Deliberazione di Giunta, decise di riconoscere l’importanza locale di dare una protezione ai luoghi di alto valore ambientale in quanto “Wilderness”, di condividere quanto stabilito nelle deliberazioni comunali designanti Aree Wilderness, conferendo facoltà di accesso a fondi provinciali per il sostegno di queste iniziative ed auspicando che nuove Aree Wilderness potessero essere designate in futuro.

Un riconoscimento alle Aree Wilderness è avvenuto anche da parte di uno degli Ambiti Territoriali di Caccia di detta Provincia (**l’ATC Frosinone 1**), in quanto unici territori protetti nei quali l’attività venatoria non solo non vi è proibita, ma anzi vi viene consentita promuovendone una pratica di qualità.

Peraltro un disegno di Legge Regionale per il riconoscimento di queste tipo di aree protette è già stato anche presentato per ben tre volte presso gli uffici legislativi della Regione Lazio dove si è purtroppo arenata per ben tre volte o a causa dell’inaspettata caduta dei governi regionali o per iter mai portati a buon fine (in un caso stava anche per giungere alla Commissione Ambiente); peraltro un simile passo era stato anche fatto con la **Regione Veneto** in occasione di un disegno di legge che doveva regolamentare tutte le aree protette, proponendo un emendamento affinché anche le Aree Wilderness potessero ricevere un proprio riconoscimento, sebbene anche questa legge si sia poi arenata nelle “pieghe della politica”. Il disegno di legge così predisposto potrebbe però essere ripresentato all’attuale legislatura.

La stessa **Unione Europea** dallo scorso anno ha allo studio la possibilità di dare un riconoscimento comunitario alle Aree Wilderness mediante un’apposita Direttiva.

Infine, non avendo le Aree Wilderness ancora ricevuto quella conoscenza e diffusione che invece meriterebbero, per far fronte a questa lacuna l’AIW ha approvato la formazione di una “Wilderness Community”, ovvero un’alleanza tra tutti i Comuni designatori di Aree Wilderness, allo scopo di stimolare e promuovere contatti ed scambi culturali e turistici tra i paesi, diffondendo la conoscenza delle loro prerogative (natura, storia, folklore, gastronomia) ed organizzando quell’interscambio che potrebbe favorire un certo movimento turistico e dare un sostegno all’economia locale. Onde poter far funzionare la “Wilderness Community”, l’AIW ha messo gratuitamente a disposizione un settore del proprio sito dove in due diverse sezioni sono inserite le offerte di soggiorno, le valenze turistiche, quelle gastronomiche e le offerte di prodotti locali. In pratica una bacheca telematica che l’Associazione cura con la collaborazione dei Comuni, delle loro Pro Loco e degli stessi promotori turistici e produttori agricolo-commerciali.

---

**Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) – Codice Fiscale: 90003070662 – Segreteria Generale:**  
**Via Bonetti 71 . 17013 Murialdo (Savona) – Tel. 019.53545 - Cell. 338.4775072 –**  
[segreteria generale@wilderness.it](mailto:segreteria generale@wilderness.it)

**ELENCO DEGLI ENTI, ORGANISMI E SOGGETTI**  
**DESIGNATARI DELLE AREE WILDERNESS**

**al 31 Dicembre 2018**

**COMUNI**

- 1 - Comune di Bagno di Romagna (Forlì)
- 2 - Comune di Mignano Monte Lungo (Caserta)
- 3 - Comune di Murialdo (Savona)
- 4 - Comune di Vallerotonda (Frosinone)  
    Comune di Vallerotonda (Frosinone)
- 5 - Comune di Perarolo di Cadore (Belluno)
- 6 - Comune di S. Elia Fiumerapido (Frosinone)
- 7 - Comune di Sora (Frosinone)
- 8 - Comune di Roccasecca (Frosinone)
- 9 - Comune di Arpino (Frosinone)
- 10 - Comune di Rocca d'Evandro (Caserta)
- 11 - Comune di Porto Tolle (Rovigo)  
    Comune di Porto Tolle (Rovigo)  
    Comune di Porto Tolle (Rovigo)  
    Comune di Roccasecca (Frosinone)  
    Comune di Arpino (Frosinone)
- 12 - Comune di Monte S. Biagio (Latina)
- 13 - Comune di Campora (Salerno)  
    Comune di Campora (Salerno)
- 14 - Comune di San Pietro Infine (Caserta)
- 15 - Comune di Guarcino (Frosinone)  
    Comune di Guarcino (Frosinone)
- 16 - Comune di Quadrelle (Avellino)
- 17 - Comune di Pietramelara (Caserta)
- 18 - Comune di Roccaromana (Caserta)
- 19 - Comune di Petrella Salto (Rieti)
- 20 - Comune di Ciciliano (Roma)
- 21 - Comune di S. Gregorio da Sàssola (Roma)  
    Comune di Rocca d'Evandro (Caserta)  
    Comune di Murialdo (Savona)
- 22 - Comune di Ponti (Alessandria)  
    Comune di Ponti (Alessandria)  
    Comune di Ponti (Alessandria)  
    Comune di Ponti (Alessandria)
- 23 - Comune di Sgurgola (Frosinone)
- 24 - Comune di Ceccano (Frosinone)
- 25 - Comune di Monastero Bormida (Asti)
- 26 - Comune di Denice (Alessandria)
- 27 - Comune di Sessame (Asti)
- 28 - Comune di San Biagio Saracinisco (Frosinone)
- 29 - Comune di Cairo Montenotte (Savona)
- 30 - Comune di San Donato Val Comino (Frosinone)
- 31 - Comune di Campoli Appennino (Frosinone)
- 32 - Comune di Poggio Bustone (Rieti)
- 33 - Comune di Alvito (Frosinone)  
    - Comune di Auletta (Salerno)

- 34 - Comune di Petina (Salerno)
  - Comune di Murialdo (Savona)
  - Comune di S. Biagio Saracinisco (Frosinone)
- 35 - Comune di S. Vincenzo Valle Roveto (L'Aquila)
- 36 - Comune di Casalattico (Frosinone)
- 37 - Comune di Montoro Superiore (Avellino)
- 38 - Comune di Baia e Latina (Caserta)
- 39 - Comune di Conca Casale (Isernia)
- 40 - Comune di Micigliano (Rieti)
- 41 - Comune di Vico nel Lazio (Frosinone)
- 42 - Comune di Alatri (Frosinone)
- 43 - Comune di Rocchetta a Volturno (Isernia)
- 44 - Comune di Bistagno (Alessandria)
- 45 - Comune di Castellafiume (L'Aquila)
- 46 - Comune di Fontana Liri (Frosinone)
- 47 - Comune di Rialto (Savona)
- 48 - Comune di Picinisco (Frosinone)
- 49 - Comune di Crocetta del Montello (Treviso)
- 50 - Comune di Conca della Campania (Caserta)
- 51 - Comune di Castelletto d'Erro (Alessandria)

### **ORGANISMI PUBBLICI**

- 1 - Azienda Regionale delle Foreste dell'Emilia Romagna (ex)
- 2 - Azienda Regionale Foreste del Veneto (oggi Veneto Agricoltura)
- 3 - Azienda Regionale delle Foreste (ERSAF)
- 4 - Ente Parco Nazionale del Vesuvio
- 5 - Università Agraria di Castel Madama (Castel Madama, RM)
- 6 - Direzione Centrale Risorse Rurali Agroalimentari e Forestali del Friuli Venezia Giulia (Servizio Gestione Forestale e Produzione Legnosa)

### **ORGANISMI PRIVATI**

- 1 - Fondazione Domenico Ghezzi (ACLI - Cesena) + AIW
- 2 - Associazione Italiana per la Wilderness
  - (Associazione Italiana per la Wilderness)
  - (Associazione Italiana per la Wilderness)
- 3 - Associazione "Canale Ecologia" (Canale, CN) + AIW
  - Associazione "Canale Ecologia" (Canale, CN) + AIW

### **SOGGETTI PRIVATI**

- 1 - Proprietari privati (Milano)
  - Proprietari privati (Milano)

- Proprietari privati (Milano)
- 2 - Proprietario privato (Milano)
- Proprietario privato (Milano)
- Proprietario privato (Milano)
- 3 - Proprietari privati (Sora, FR)
- 4 - Proprietario privato (Galluccio, CE)
- 5 - Proprietario privato (Albisola, SV)
- 6 - Proprietarie private (Piana Crixia, SV)
- 7 - Proprietario privato (Pezzolo Valle Uzzone, CN)
- 8 - Proprietario privato (Lecce nei Marsi, AQ)
- 9 - Proprietario privato (Galluccio, CE)
- 10 - Proprietario privato (Matera, MT)

### **ISTITUZIONI GOVERNATIVE**

- 1 - Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia